

OBIETTIVO: FERMARE I POPULISTI. MA IL PD NON FIRMA

Nasce il manifesto anti sovranisti di Macron e Renzi



GIULIA MERLO

Il motto c'è: «Risvegliamo l'Europa», l'obiettivo anche: «Riscattare l'Ue dai Salvini e dagli Orban». Inizia così il manifesto del nuovo fronte comune dei progressisti che punta a rifondare l'Ue. La spinta viene da Emmanuel Macron, ma a firmare c'è anche Matteo Renzi, non il Pd.

A PAGINA 6

IL MOTTO È "RISVEGLIAMO L'EUROPA" CON UN'ALLEANZA ANTISOVRANISTA

Renzi (ma non il Pd) firma il manifesto di Macron

GIULIA MERLO

Il motto c'è: «Risvegliamo l'Europa», l'obiettivo anche: «Riscattare l'Ue dai Salvini e dagli Orban». Inizia così il manifesto del nuovo fronte comune dei progressisti che punta a rifondare l'Ue, pubblicato in anteprima da *La Stampa*. In calce, la firma dell'ex premier Matteo Renzi, del premier maltese Joseph Muscat, tre liberal-democratici come l'ex premier romeno Dacian Ciolos, il leader di Alde Guy Verhofstadt e il leader di Ciudadanos Albert Rivera, oltre che dai leader del Movimento riformatore belga Oliver Chastel, dal leader del partito olandese Democrazia 66, Alexander Pechtold e da Christophe Castaner di En March. Il nome forte che dovrebbe mettere le ali al progetto, però, è quello del presidente francese Emmanuel Macron.

«Siamo determinati a non impedirvi nulla. Siamo pronti a riformare i trattati, se la rifonda-

zione lo chiede. Siamo decisi ad avanzare malgrado gli impedimenti», si legge nel documento, «Insieme vogliamo una Europa più forte, insieme, quindi resteremo aperti a coloro che vorranno raggiungerci strada facendo. Ci rimangono otto mesi per convincere gli elettori, in ognuno dei nostri paesi, che l'Europa merita questo nuovo progetto e che i cittadini meritano questa nuova Europa». E poi ancora, «Proponiamo di rifondare l'Europa per finalmente rispondere alle aspettative dei cittadini e per ricongiungerci alle promesse dei padri fondatori. Si tratta di ribadire con forza che tutti gli Orban, i Le Pen, i Salvini d'Europa non sanno fare altro che incriminare l'Unione, accusarla di tutti i mali senza proporre niente di costruttivo, senza neppure mettersi d'accordo su una risposta unica. Noi dobbiamo proporre. Piuttosto che le minacce di "pulizia di massa" di Salvini, dello "sbarazzarsi dell'Islam" de l'AFD tedesco o dello "smetterla con l'Europa" della signora Le Pen, rivendichiamo con fie-

rezza i valori fondatori di pace, di libertà, di prosperità e di solidarietà».

A otto mesi dalle elezioni europee, il fronte anti-sovranista sta dunque provando a saldarsi attorno a un progetto che aspira a opporsi a quello dei partiti di destra, che già sono uniti sotto l'egida di "The Movement", la fondazione dello stratega americano Steve Bannon, a cui in Italia hanno aderito la Lega di Salvini e Fratelli d'Italia di Meloni. Eppure, complice anche l'ormai infinita fase pre-congressuale, l'iniziativa renziana di dar vita all'ormai spesso citata "alleanza che va da Macron a Tsipras"

SCETTICA LA SINISTRA PD. ORLANDO: «L'ALDE, CHE FA PARTE DEL PROGETTO IN NOME DELLA LOTTA AL POPULISMO, È LO STESSO CHE HA BRIGATO PER FAR ENTRARE I 5 STELLE NEL SUO GRUPPO EUROPEO» non trova l'unanimità tra i dem e anzi rischia di sollevare nuove polemiche all'interno del grup-

po dirigente del partito. Infatti, è proprio a partire dal dibattito sul congresso che Andrea Orlando, leader della sinistra Pd (da sempre tiepida rispetto al progetto di coalizione europea «prodotta in vitro»), attacca l'ex segretario: «Contrariamente a quello che si cerca di far credere il prossimo congresso del Pd non sarà tra chi vuole fare l'alleanza con i grillini e chi no, tema archiviato con la nascita del governo giallo-verde, ma tra chi vuole restare nel Pse allargandolo, e chi vuole andare con i li-

berali dell'Alde, spesso all'opposizione dei pochi governi socialisti rimasti in Europa». Un riferimento non generico quello all'Alde (l'alleanza transnazionale tra liberali e democratici), che ha firmato il documento anti-sovrano ma il cui capogruppo - ricorda Orlando - «che oggi firma un appello con altri leader politici in nome della lotta al populismo, sia lo stesso che ha brigato per fare entrare i 5 Stelle nel suo gruppo». Le parole di Orlando hanno subito mandato sulle barricate i renziani, e a raccogliere la pro-

vocazione è stato Sandro Gozi: «A Orlando vorrei ricordare che è stato Renzi, come segretario del Pd, a portare il nostro partito nel Pse» e ancora ha sottolineato come «per realizzare le nostre priorità europee e battere i nazionalisti, dobbiamo lavorare per rafforzare ed allargare questa alleanza progressista, che deve andare da Tsipras a Macron, unendo tutti i progressisti pro-europei. Per questo, noi democratici italiani dobbiamo essere all'avanguardia». Un appello che, però, ha lasciato fredde le componenti non renziane del Pd.



MATTEO RENZI OSPITE A "OTTO E MEZZO" ROBERTO MONALDO

